

MIGRANTI: I FIDUCIOSI VIAGGIATORI INFELICI

“Ogni individuo ha diritto di lasciare il qualsiasi paese, incluso il proprio.”-Art. 13 della Dichiarazione Universale dei diritti umani.

Ogni anno migliaia di persone attraversano il Mediterraneo e l’Egeo, sfidando la morte: sono persone costrette a scappare dai propri paesi a causa della guerra, della fame o delle condizioni di vita agghiaccianti. Donne, uomini e bambini fuggono alla ricerca di una vita migliore, con la speranza che in futuro i propri diritti “inalienabili” vengano rispettati.



Ma chi sono nello specifico questi migranti?

- Profughi, ovvero persone che hanno lasciato il loro paese, ma che non sono nelle condizioni di richiedere protezione internazionale;
- Richiedenti di asilo politico, ovvero, come definito nella Carta di Ginevra del 1951, persone che non possono tornare al proprio paese perché troppo pericoloso, dati i regimi dittatoriali persistenti. Trattasi di persone perseguitate nei propri stati, che fanno domanda di riconoscimento al confine e una volta ottenuta diventano, di fatto, rifugiati.

Pensate che la loro fuga sia semplice? Ebbene no, essi devono, innanzitutto, sfuggire ai controlli polizieschi alle frontiere dei propri paesi, ciò accade spesso con l’ausilio della corruzione, successivamente devono recarsi in paesi, come la Libia, in cui la criminalità organizza i cosiddetti “viaggi della speranza” e in cambio della speranza di fuga richiede molto denaro e non indugia a rinchiudere, abusare e picchiare gli infelici viaggiatori.

Una volta arrivati sulle coste europee è compito dell’Unione Europea accogliere e integrare i migranti, d’altronde ogni stato ha il dovere di garantire ad essi riparo, assistenza sanitaria, cibo, istruzione e lavoro.

Gli stati membri che negli ultimi anni hanno accolto più migranti sono la Germania, la Francia, la Svezia e l’Italia, mentre i maggiori paesi investiti dai flussi migratori sono l’Italia e la Grecia.

È nell’ “Agenda europea” che sono raccolte tutte le iniziative dell’UE riguardo a un approccio coerente col fenomeno migrazione”. L’UE sostiene gli stati membri mediante procedure di ricollocazione e aiuti d’emergenza di 23,5 milioni di euro per l’Italia, 353 milioni per la Grecia e 12 milioni per la Bulgaria. Inoltre, dal 2015, operazioni militari congiunte, come la Frontex, la Triton o la Sophia, che contribuiscono alla lotta contro il traffico di umani nel Mediterraneo.



Ovviamente in questa emergenza umanitaria il ruolo del cittadino è fondamentale, due dovrebbero essere i punti cardine della società odierna: solidarietà e responsabilità. Contrariamente, però, partiti populistici e xenofobi continuano a proliferare, rafforzati da stragi terroristiche massicce, che determinano in alcuni europei minore apertura multiculturale.

Al giorno d’oggi 65,3 milioni sono i migranti in tutto il mondo e 10 milioni di persone sono apolidi, ovvero senza nazionalità. Soltanto in

Europa i rifugiati risultano 4.391.400. Mai flussi migratori continuano, la guerra uccide imperterrita, la fame scarnifica fino all'osso,

l'odio prolifera instancabile e l'egoismo continua a distruggere il nostro mondo.

Reggio Calabria 03.05.2017

Di ChaymaaZimame IV B Liceo Linguistico Tommaso Gulli- Reggio Calabria